

1.

Disegno

2005

vetro, mercurio

cm 150x150x2,1

Proprietà dell'artista

Il *Disegno* costituisce una modalità specifica del lavoro di Remo Salvadori.

Nel primo vano della Fondazione il disegno di mercurio, materiale legato allo stato dinamico della mobilità, traccia tra le due lastre trasparenti il segno della lemniscata (rappresentazione della differenza tra il tempo medio e il tempo vero del luogo), continuità che unisce e relaziona stati differenti della materia e dello spazio; trasparenza e solidità del vetro, fluidità liquida del mercurio e dell'acqua del canale fuori dalla Querini.

Esposizioni:

2005

Fondazione Querini Stampalia, Venezia

1.

Disegno (*Drawing*)

2005

glass, mercury

150x150x2.1 cm

Collection of the artist

Disegno (Drawing) represents a specific aspect of Salvadori's work.

In the first room of the Foundation, this drawing in mercury, a material linked to mobility, traces a figure of eight (representing the difference between mean time and the real time of the place it is in) between two transparent glass sheets. This continuity joins and relates different states of material and space: the transparency and solidity of the glass and the liquid fluidity of the mercury and of the water outside the Querini.

Exhibitions:

2005

Fondazione Querini Stampalia, Venice

Quando lo spazio si appiattisce
 il volume è nei nomi
 1999-2003
 legno, rame
 cm 104x410 (diametro)
 Courtesy Il Cantiere Remo
 Salvadori, Palazzo Chigi,
 San Quirico d'Orcia, Siena

Il tavolo circolare diventa luogo
 di incontri e di scambi di gesti
 e parole.

La linea curva del cerchio si rende
 spazio di accoglienza per ospitare
 e tenere sullo stesso piano i
 soggetti intorno. Cinque essenze
 compongono il piano: cipresso,
 frassino, ciliegio, quercia e olmo,
 legate ai giorni della settimana e
 ai pianeti della tradizione storica.
 Legni differenti costituiscono
 l'unità del piano del tavolo.
 Intorno a esso si sono svolti gli
 incontri nella primavera del 2003
 al Cantiere di San Quirico
 d'Orcia, suoni di voci e di nomi.
 Il piano poggia su cinque supporti
 realizzati con fogli di rame piegati
 secondo la chiusura delle braccia
 di amici-ospiti e rese solide dal filo
 di rame.

Esposizioni:

2005

Fondazione Querini Stampalia, Venezia

2003

Il Cantiere Remo Salvadori, Palazzo
 Chigi, San Quirico d'Orcia, Siena

1999

Socrates ComART-laboratorio,
 Centro per l'Arte Contemporanea
 Luigi Pecci, Prato

Quando lo spazio si appiattisce
 il volume è nei nomi
 (When Space Flattens Out
 Volume Is In Names)
 1999-2003
 wood, copper
 104x410 cm (diameter)
 Courtesy Il Cantiere Remo
 Salvadori, Palazzo Chigi,
 San Quirico d'Orcia, Siena

*The circular table becomes the
 meeting point for exchanging
 gestures and words.*

*The curved line of the circle
 becomes the space for hosting,
 standing up, around its empty
 center. The table is made up
 of five essences: cypress, ash,
 cherry, oak, and elm, linked
 to the days of the week and
 the planets in the historical
 tradition. Different types of
 wood create the unity of the
 panel. The meetings and the
 sounds of voices and names
 took place around it in the
 spring of 2003 at the Cantiere
 in San Quirico d'Orcia. The
 table rests on five supports
 made from sheets of copper
 bent following the form of
 the arms of friends and guests,
 and stabilized by copper wire.*

Exhibitions:

2005

Fondazione Querini Stampalia,
 Venice

2003

Il Cantiere Remo Salvadori, Palazzo
 Chigi, San Quirico d'Orcia, Siena

1999

Socrates ComART-laboratorio,
 Centro per l'Arte Contemporanea
 Luigi Pecci, Prato

Nel momento

1973-1999

piombo

2 elementi di cm 100x100x0,1

1 elemento di cm 90x90x0,1

Proprietà dell'artista

L'opera *Nel momento* nasce nel 1973, dal taglio e dalla piegatura di semplici fogli di piombo, metallo legato a Saturno.

Nel tempo l'azione operata da Salvadori di tagliare secondo rapporti numerici e armonici diventa esercizio di disciplina, schiudere la materia alla forza della luce e sottrarla all'ottusità della propria natura buia e sorda. I tre fogli di piombo disposti a terra costituiscono un percorso scandito dal proprio relazionarsi con l'architettura e dall'incontro "nel momento" di tempi storici e di spazi differenti attraversati dalle intelligenze dell'artista e di Carlo Scarpa.

Esposizioni:

2005

Fondazione Querini Stampalia, Venezia

2004

Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno,

Pisa

Le opere e i giorni, Certosa di Padula,

Salerno

Sonde, Palazzo Fabroni, Pistoia

2003

Cantiere Remo Salvadori, Palazzo

Chigi, San Quirico d'Orcia, Siena

Working Insider, Ex-Meccanotessile,

Spazio Alcatraz, Firenze

2002

Spazio Corinne Hoffmann, Berlin

2001

Abitanti, Palazzo Fabroni, Pistoia

1999

Minimalia, PS1, New York

Galleria Christian Stein, Milano

1997

Centro per l'Arte Contemporanea

Luigi Pecci, Prato

1996

Istituto Italiano di Cultura, Vienna

1992

Documenta IX, Kassel

1991

L'idea di Europa, PAC, Milano

Centre National d'Art Contemporain,

Le Magasin, Grenoble

Galleria Christian Stein, Milano

1988

Galleria Christian Stein, Torino

1987

Galleria Locus Solus, Genova

East Meets West, Convention Center,

Los Angeles

1978

Galleria Paola Betti, Milano

Nel momento (*In the Moment*)

1973-1999

lead

2 elements 100x100x0,1 cm

1 element 90x90x0,1 cm

Collection of the artist

The piece Nel momento (In the Moment) originates in 1973 by the cutting and folding of simple sheets of lead, a metal linked to Saturn.

Over time, Salvadori's act of cutting according to numerical and harmonious relationships became a discipline aimed at opening up the material to the force of light and relieving it of its own nature, transforming it. The three sheets of lead placed on the floor create a path marked out by their entering into a relationship with the architecture and meeting "in that moment" with historical time and the different spaces explored by the intelligence of the artist and Carlo Scarpa.

Exhibitions:

2005

Fondazione Querini Stampalia, Venice

2004

Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno,

Pisa

Le opere e i giorni, Certosa di Padula,

Salerno

Sonde, Palazzo Fabroni, Pistoia

2003

Cantiere Remo Salvadori, Palazzo

Chigi, San Quirico d'Orcia, Siena

Working Insider, Ex-Meccanotessile,

Spazio Alcatraz, Florence

2002

Spazio Corinne Hoffmann, Berlin

2001

Abitanti, Palazzo Fabroni, Pistoia

1999

Minimalia, PS1, New York

Galleria Christian Stein, Milan

1997

Centro per l'Arte Contemporanea

Luigi Pecci, Prato

1996

Istituto Italiano di Cultura, Vienna

1992

Documenta IX, Kassel

1991

L'idea di Europa, PAC, Milan

Centre National d'Art Contemporain,

Le Magasin, Grenoble

Galleria Christian Stein, Milan

1988

Galleria Christian Stein, Turin

1987

Galleria Locus Solus, Genova

East Meets West, Convention Center,

Los Angeles

1978

Galleria Paola Betti, Milan

L'osservatore non l'oggetto
osservato
1981-2003
rame
27 elementi
da cm 141x64x54x1
a cm 177,5x64x54x1
Courtesy Il Cantiere Remo
Salvadori, Palazzo Chigi,
San Quirico d'Orcia, Siena

*L'osservatore non l'oggetto
osservato nasce come opera
esemplare nel 1981. Qui si pre-
senta secondo una nuova com-
plessità. L'altezza differente dei
cavalletti corrisponde ai "punti
di vista" dei ragazzi
del Cantiere Remo Salvadori,
San Quirico d'Orcia, Siena, 2003.
Il cavalletto, strumento atto
all'osservazione per la posa foto-
grafica, acquista il valore
di caposaldo per reimpostare
il rapporto tra l'osservatore
e l'opera. La centralità dell'azione
ricade perciò sull'osservatore,
soggetto attivo dell'esperienza
del "vedere"; proprio secondo
la triade Ouspenskiana tre forze
compongono l'azione del vedere,
la forza che va dall'osservatore
all'oggetto (forza attiva), la forza
che va dall'oggetto all'osservatore
(forza passiva) e la circostanza
(forza neutralizzante). Sulle pareti
della sala, segnato dalla scanala-
tura di ottone nel travertino,
Scarpa ha individuato il suo punto
di vista ideale per la "visione"
dell'opera a parete.*

Esposizioni:
2005
Fondazione Querini Stampalia, Venezia
2004
Sonde, Palazzo Fabroni, Pistoia
2003
Mori Art Museum, Tokyo
Cantiere Remo Salvadori, Palazzo
Chigi, San Quirico d'Orcia, Siena
2002
Continuità, Palazzo Fabroni, Pistoia
Spazio Corinne Hoffmann, Berlin
2001
Abitanti, Palazzo Fabroni, Pistoia
1997
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi
Pecci, Prato
1991
Centre National d'Art Contemporain, Le
Magasin, Grenoble
1986
Castello di Rivoli, Ouverture II, Torino
1985
Galleria Locus Solus, Genova
1983
"Nell'arte" Académie de France, Villa
Medici, Roma
1982
Documenta VII, Kassel
Galleria Salvatore Ala, Milano
1981
Galleria Pieroni, Roma

L'osservatore non l'oggetto
osservato (*The Observer not the
Object Observed*)
1981-2003
copper
27 elements
from 141x64x54x1 cm
to 177.5x64x54x1 cm
Courtesy Il Cantiere Remo
Salvadori, Palazzo Chigi,
San Quirico d'Orcia, Siena

*L'osservatore non l'oggetto
osservato (*The Observer not the
Object Observed*) began as an
exemplary work in 1981. Here
it is seen in its new complexity.
The different heights of the
tripods correspond to the
"points of view" of the students
of the Cantiere Remo Salvadori,
San Quirico d'Orcia, Siena, 2003.
Tripods, tool for observation in
photography, become the cor-
nerstone for re-establishing the
relationship between the viewer
and the work. So the impor-
tance of the action falls back on
the viewer, the active subject of
the experience
of "seeing." According to
Ouspensky's triad, three forces
go to make up the action of
seeing: the force that passes
from the observer to the object
(active force); the force that
passes from the object to the
observer (passive force); and the
circumstance (neutralizing
force). On the walls of the room,
marked by the brass groove in
the travertine, Carlo Scarpa
found his ideal viewpoint for
the "vision" of wall pieces.*

Exhibitions:
2005
Fondazione Querini Stampalia,
Venezia
2004
Sonde, Palazzo Fabroni, Pistoia
2003
Mori Art Museum, Tokyo
Cantiere Remo Salvadori, Palazzo
Chigi, San Quirico d'Orcia, Siena
2002
Continuità, Palazzo Fabroni, Pistoia
Spazio Corinne Hoffmann, Berlin
2001
Abitanti, Palazzo Fabroni, Pistoia
1997
Centro per l'Arte Contemporanea
Luigi Pecci, Prato
1991
Centre National d'Art Contemporain,
Le Magasin, Grenoble
1986
Castello di Rivoli, Ouverture II, Turin
1985
Galleria Locus Solus, Genoa
1983
"Nell'arte" Académie de France,
Villa Medici, Rome
1982
Documenta VII, Kassel
Galleria Salvatore Ala, Milan
1981
Galleria Pieroni, Rome

Una sorgente nel punto dello sguardo

2003

acqua, bronzo, rame, acciaio, motore

bicchiere in bronzo: cm 32x12

scatola in rame: cm 34x20,5x9,5

anello in acciaio: cm 6x80 (diametro)

Courtesy Il Cantiere Remo Salvadori, Palazzo Chigi, San Quirico d'Orcia, Siena

L'opera si presenta come articolazione di elementi diversi, il bicchiere e il cerchio senza interruzione (ouroboros) del *Continuo infinito presente*. L'acqua sgorga come sorgente dal bicchiere, elemento dinamico che risolve dialetticamente l'insieme.

L'azione vivificante e sorgiva del fluire dell'acqua, attiva il processo della visione innescato dallo sguardo del soggetto e si offre come un "continuum" sospeso tra Infinito e Momento, tra essi si sviluppa l'evolversi spaziale e temporale dell'esistenza.

Esposizioni:

2005

Galleria Christian Stein, Milano

Fondazione Querini Stampalia, Venezia

2003

Cantiere Remo Salvadori, Palazzo

Chigi, San Quirico d'Orcia, Siena

Una sorgente nel punto dello sguardo (*A Spring where the*

Gaze Alights)

2003

water, bronze, copper, steel, motor

bronze glass: 32x12 cm

copper box: 34x20.5x9.5 cm

steel ring: cm 6x80 (diameter)

Courtesy Il Cantiere Remo Salvadori, Palazzo Chigi, San Quirico d'Orcia, Siena

We see the work as the articulation of various elements: the glass and the uninterrupted (ouroboros) circle of the Continuo infinito presente (Continuous Infinite Present). The water, the dynamic element that dialectically resolves the whole, bubbles up like a spring from the glass.

The vivifying spring-like action of the flow of water activates the visual process sparked off by the subject's gaze and presents itself as a continuum between the Infinite and the Moment.

Exhibitions:

2005

Galleria Christian Stein, Milan

Fondazione Querini Stampalia,

Venice

2003

Cantiere Remo Salvadori, Palazzo

Chigi, San Quirico d'Orcia, Siena

Germoglio
1988-2005
acciaio, acquerello
cm 547 (diametro anello
in acciaio)x700 (acquerello)
Courtesy Galleria Christian Stein,
Milano

La sala del piano superiore
accoglie *Germoglio*, che si
svolge tra tridimensionalità
e pittura.

I cinque cerchi dipinti ad
acquerello sul pavimento della
stanza acquisiscono materica
presenza nel cerchio che si chiude
senza mai compiersi del *Continuo
infinito presente*. *Germoglio*
appare in questa dimensione della
visibilità; apparizione in germe tra
disegno e scultura a echeggiare
il motto sapienziale: *l'intuibile
devi coglierlo col fiore dell'intuire
perché se inclini verso di esso
il tuo intuire non lo coglierai.*

Esposizioni:
2005
Fondazione Querini Stampalia, Venezia
2002
Spazio Corinne Hoffmann, Berlin
1997
Centro per l'Arte Contemporanea
Luigi Pecci, Prato
1996
Istituto Italiano di Cultura, Vienna
1991
Centre National d'Art Contemporain,
Magasin, Grenoble
1989
Specchi Ustori, Siracusa
1988
Galleria Christian Stein, Torino

Germoglio (Bud)
1988-2005
steel, watercolor
547 (diameter of the steel
ring)x700 (watercolor) cm
Courtesy Galleria Christian
Stein, Milan

*On show on the upper floor
is Germoglio (Bud), which
hovers between three
dimensions and painting. The
five watercolor circles on the
room's floor gain a material
presence within the circle that
closes, though not completely,
within the Continuo infinito
presente (Continuous Infinite
Present).*

*Germoglio (Bud) appears in the
context of visibility: it is a
sprouting apparition halfway
between drawing and sculpture
and it echoes the proverb: You
must gather the intuitable with
the flower of intuition because if
you bend your intuition towards
it you will never gather it.*

Exhibitions:
2005
Fondazione Querini Stampalia,
Venice
2002
Spazio Corinne Hoffmann, Berlin
1997
Centro per l'Arte Contemporanea
Luigi Pecci, Prato
1996
Istituto Italiano di Cultura, Vienna
1991
Centre National d'Art Contemporain,
Magasin, Grenoble
1989
Specchi Ustori, Siracuse
1988
Galleria Christian Stein, Turin

Lente liquida

1996-1998

acqua, vetro, sughero

cm 70x41,5 (diametro)

Courtesy Galleria Christian Stein,
Milano

La *Lente liquida* vibra in una dimensione misteriosa sospesa tra fluidità e forma solida. L'acqua fornisce corpo al vetro, il vetro invece la struttura. Il rapporto sospeso tra i due materiali si risolve in un vitale e vibrante respiro che il soggetto verifica nell'avvicinarsi.

Esposizioni:

2005

Fondazione Querini Stampalia, Venezia
2000

Forma e suono dallo spaziotempo estremo, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

1999

10 Intensità in europa,
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

1998

Au rendez-vous des amis-identità e opera, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

1997

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

1996

Studio Trisorio, Napoli

Lente liquida (*Liquid Lens*)

1996-1998

water, glass, cork

70x41,5 (diameter) cm

Courtesy Galleria Christian
Stein, Milan

Lente liquida (Liquid Lens) vibrates in a mysterious dimension halfway between fluidity and solid form. The water supplies the glass with a body, the glass instead supplies the structure. The suspended relationship between the two materials is resolved in a vital and vibrant space that the subject can verify by approaching it.

Exhibitions:

2005

Fondazione Querini Stampalia, Venice
2000

Forma e suono dallo spaziotempo estremo, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza," Rome

1999

10 Intensità in Europa,
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

1998

Au rendez-vous des amis-identità e opera, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

1997

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

1996

Studio Trisorio, Naples

3.

Verticale
2000-2005
rame, acciaio
cm 200x44 (diametro)
Proprietà dell'artista

La verticalità è una dimensione che verifica una precisa relazione con se stessi e col mondo.

Il *Verticale*, costituito da un foglio di rame, elemento femminile e flessibile legato a Venere, viene fermato e portato alla stabilità dal cerchio maschile e ferreo del *Continuo infinito presente* legato a Marte. Dall'incontro le due polarità escono vicendevolmente influenzate e mutate; l'anello in ferro lievita, il rame acquista forma stabile, la semplicità del *Verticale* si offre come complessità risolta.

Esposizioni:
2005
Fondazione Querini Stampalia, Venezia

3.

Verticale (*Vertical*)
2000-2005
copper, steel
200x44 (diameter) cm
Collection of the artist

Verticality is a dimension that verifies a precise relationship between itself and the world. Verticale (Vertical), which is made from a sheet of copper, the female and flexible element linked to Venus, is blocked and stabilized by the masculine, iron circle of the Continuo infinito presente (Continuous Infinite Present) that is linked to Mars. From this meeting, the two polarities emerge mutually influenced and changed; the iron ring swells, the copper acquires a stable form, the simplicity of Verticale demonstrates itself to be resolved complexity.

Exhibitions:
2005
Fondazione Querini Stampalia, Venice

Lampada

1987-2005

ceramica

cm 44x22 (diametro)

Proprietà dell'artista

Lampada gioca il suo essere nell'unità della sfera e nelle due metà delle superfici concavo-convesse, delle spinte centrifughe e centripete del colore. Nasce dal pigmento e dall'acqua e nel fuoco si compie la sua evoluzione in ceramica. All'interno si rapportano rafforzandosi e dando luce il blu e il giallo, colori splendore secondo Rudolf Steiner.

Esposizioni:

2005

Fondazione Querini Stampalia, Venezia

2001

Base, Progetti per l'Arte, Firenze

1997

Centro per l'Arte Contemporanea,

Luigi Pecci, Prato

1996

Istituto Italiano di Cultura, Vienna

Studio Trisorio, Napoli

1991

Le Magasin, Centre D'Art

Contemporain, Grenoble

1989

Castello di Rivoli, Torino

Galleria Christian Stein, Milano

1988

Galleria Christian Stein, Torino

1987

Istituto Italiano di Cultura, Toronto

Lampada (Lamp)

1987-2005

ceramic

44x22 (diameter) cm

Collection of the artist

Lampada (Lamp) expresses itself through the unity of the sphere, the two concave-convex halves of the surface, and the centrifugal and centripetal force of the color. It develops from pigment and water, and in fire it completes its evolution into ceramic: within it these two elements relate by reinforcing each other and emitting blue and yellow light, the colors of splendor according to Rudolf Steiner.

Exhibitions:

2005

Fondazione Querini Stampalia, Venice

2001

Base, Progetti per l'Arte, Florence

1997

Centro per l'Arte Contemporanea,

Luigi Pecci, Prato

1996

Istituto Italiano di Cultura, Vienna

Studio Trisorio, Naples

1991

Le Magasin, Centre D'Art

Contemporain, Grenoble

1989

Castello di Rivoli, Turin

Galleria Christian Stein, Milan

1988

Galleria Christian Stein, Turin

1987

Istituto Italiano di Cultura, Toronto